

30 maggio 1988 Istituzione dell'Agencia Spaziale Italiana

Il 30 maggio si ricorda la nascita dell'Agencia Spaziale Italiana (ASI), nata nel 1988 dall'esigenza di predisporre un adeguato sviluppo alla politica spaziale del nostro paese. Esigenza susseguita agli sforzi di **Luigi Broglio**, considerato il padre fondatore della ricerca spaziale italiana. Ideatore del Progetto San Marco, in cooperazione con gli Stati Uniti, ha portato alla messa in orbita, il 15 dicembre **1964**, del primo satellite italiano, che fu anche il primo satellite ad essere lanciato da un paese diverso dagli Stati Uniti o dall'Unione Sovietica. Broglio riuscì a coinvolgere nel progetto il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e l'**Aeronautica Militare Italiana**, coinvolgimento che continua tutt'ora con l'attuale **Agencia Spaziale Italiana**, che è un ente governativo. Vigilata dal Ministero dell'Università e della Ricerca, l'Agencia Spaziale Italiana è supportata dal Comitato **Interministeriale per le Politiche relative allo Spazio e all'Aerospazio (COMINT)**.

L'Agencia oggi rappresenta uno delle più importanti realtà, a livello mondiale, riguardo lo sviluppo e la ricerca di mezzi per raggiungere ed esplorare il cosmo. La continua ricerca a cui si è dedicata l'Agencia, ha fatto sì che il nostro paese sia il terzo paese che contribuisce allo sviluppo dell'Agencia Spaziale Europea (**ESA**) ed abbia uno stretto rapporto con l'Agencia Spaziale degli Stati Uniti d'America (**NASA**), con cui ha partecipato e partecipa ad importanti missioni scientifiche. Risultato di questa collaborazione è stata la partecipazione alla realizzazione della Stazione Spaziale Internazionale dove i nostri Astronauti vengono abitualmente impiegati.

Importantissimi sono stati gli studi intrapresi sulla esplorazione spaziale, con la realizzazione di importanti strumenti scientifici per le sonde, sia della NASA che dell'ESA; contributi per la scoperta dei pianeti Marte, Giove e Saturno che proseguiranno con gli studi in programma riguardo Venere, le stelle, fino a cercare i limiti del nostro sistema solare.

Lo studio dello spazio aiuta anche lo studio di quelli che sono i fenomeni terrestri visti da un'altra dimensione, potendo fornire un importante contributo alla sopravvivenza del nostro pianeta, con la prevenzione di

disastri ambientali e di cambiamenti climatici. Questo grazie alla missione Cosmo SkyMed, prima missione di osservazione della Terra concepita da due punti di vista sia Civile che Militare. Missione concepita in base a satelliti che sorvegliano la terra in ogni suo spazio ininterrottamente, in tutte le manifestazioni climatiche, in qualsiasi condizione atmosferica.

Importanza di rilievo il progetto italiano del **lanciatore Vega**, adottato poi dall'Agencia Spaziale Europea e sostenuto finanziariamente dall'Italia per il 65%. Questo perché sono coinvolte numerose società italiane nella sua costruzione garantendo agli enti europei, alle imprese o alle Università, un costo di accesso allo spazio molto più economico rispetto ai lanciatori di costruzione americana. Vega è stato lanciato per la prima volta il **13 febbraio 2012** dalla piattaforma di lancio Kourou, in Guyana francese.

Non bisogna tralasciare l'importanza, oltre che economica, anche del contributo dato allo sviluppo nel campo delle telecomunicazioni, nella costruzione di appositi satelliti. In ambito spaziale, gli aspetti operazionali di un sistema di trasporto spaziale, non si limitano unicamente alla realizzazione di satelliti, elementi che effettivamente vanno in volo (segmento di volo), ma altrettanto importante è quello che viene chiamato "segmento di terra", tutti gli elementi presenti a terra, che fornisce gli strumenti e le necessarie risorse per tenere efficiente il satellite; praticamente tutte le operazioni e gli studi sulle varie orbite dei satelliti ed il controllo delle loro funzioni: cioè il monitoraggio della missione. Oggi il nostro settore spaziale a livello industriale è tra i più sviluppati del mondo ed offre un grande contributo a livello commerciale.

L'Agencia Spaziale Italiana si occupa anche della formazione degli Astronauti che seleziona in base ai requisiti che pervengono tramite candidature.

Gli **Astronauti Italiani** che sono stati nello spazio sono 7: Franco Malerba, Maurizio Cheli, Umberto Guidoni, Roberto Vittori, Paolo Nespoli, Luca Parmitano e Samantha Cristoforetti. Attualmente sono 4 i nostri Astronauti in attività e sono impiegati nel lavoro presso la Stazione Spaziale Internazionale.

Da mettere in rilievo il libro scritto da Matteo Landoni “L’Agenzia Spaziale Italiana”, che ci offre un quadro molto dettagliato di quello che è stato lo sviluppo avuto negli anni della ricerca spaziale italiana.

Breve biografia dei nostri 7 astronauti

Franco Egidio Malerba, nato il 10 ottobre 1946 (Busalla, Genova), militare e politico. Ufficiale di complemento della Marina Militare, è stato il primo astronauta italiano della storia, avendo fatto parte dell'equipaggio portato in orbita dallo Space Shuttle Atlantis, il 31 luglio 1992, nel corso della missione STS-46. Tempo nello spazio: 7 giorni, 23 ore e 15 minuti. Data ritiro: 08.08.1992.

Maurizio Cheli, ufficiale e aviatore, pilota operativo da ricognizione sul celebre F-104G. Data di nascita: 4 maggio 1959 (Zocca, Modena). Missioni: STS-75. Tempo nello spazio: 15 giorni, 17 ore e 41 minuti. Primo lancio: 22 febbraio 1996.

Umberto Guidoni, astrofisico, scrittore ed ex politico. Ha partecipato a due missioni NASA a bordo dello Space Shuttle. Nel 2001 è stato il primo astronauta europeo a visitare la Stazione Spaziale Internazionale. È stato europarlamentare dal 2004 al 2009. Nascita: 18 agosto 1954 (Roma). Missioni spaziali: STS-100, STS-75. Tempo nello spazio: 27 giorni, 15 ore e 12 minuti. Primo lancio: 22.02. - 09.03.1996.

Roberto Vittori, Nascita: 15 ottobre 1964 (Viterbo). Pilota collaudatore. Generale di Brigata Aerea. Missioni spaziali: STS-134, Sojuz TMA-6, Sojuz TM-34, Sojuz TMA-5, Sojuz TM-33. Tempo nello spazio: 35 giorni, 12 ore e 26 minuti. Primo lancio: 25 aprile 2002.

Paolo Angelo Nespoli, ingegnere e militare. Incursore paracadutista presso il 9° Reggimento Col Moschin. Inviato in Libano nella Forza Multinazionale di Pace, dal 1982 al 1984. Con il grado di maggiore, è un ufficiale della riserva dell'Esercito Italiano. Nascita: 6 aprile 1957 (Milano). Missioni spaziali: Sojuz TMA-20, Sojuz MS-05, STS-120, Expedition 52, Expedition 26, Expedition 53, Expedition 27. Ultimo

atterraggio: 14 dicembre 2017. Tempo nello spazio: 313 giorni, 2 ore e 36 minuti. Primo lancio: 23 ottobre 2007.

Luca Parmitano, militare, Colonnello dell'Aeronautica Italiana. È stato il primo italiano ad effettuare un'attività extraveicolare il 9 luglio 2013, con 6 ore e 7 minuti di passeggiata spaziale. È il primo italiano al comando della Stazione Spaziale Internazionale durante la Expedition 61. Nascita: 27 settembre 1976, (Paternò, Catania). Missioni spaziali: Sojuz MS-13, Expedition 61, Expedition 60, Expedition 36, Sojuz TMA-09M, Expedition 37. Primo lancio: 28 maggio 2013. Tempo nello spazio: 366 giorni, 23 ore e 30 minuti. Durata EVA (attività extraveicolare), 33 ore, 9 minuti.

Samantha Cristoforetti, aviatrice ed ingegnere, prima donna italiana negli equipaggi dell'Agenzia Spaziale Europea. Nascita: 26 aprile 1977 (Milano), pilota dell'Accademia Aeronautica, arrivando fino al grado di Capitano. Missioni spaziali: Expedition 42, Sojuz TMA-15M, Expedition 43. Tempo nello spazio: 199 giorni, 16 ore e 42 minuti. Primo lancio: 23 novembre 2014 22:01. Ultimo atterraggio: 11 giugno 2015.